



Comitato Nazionale
per le celebrazioni del
centenario della nascita di

GIULIO CARLO ARGAN
1909-2009

Paola Pariset, *Centenario della nascita di Argan*, in "La Nuova Voce", 14 dicembre 2010 (Roma, mensile)

Centenario della nascita di Giulio Carlo Argan

Per il centenario della nascita di Giulio Carlo Argan (1909-92), storico dell'arte, docente universitario, sindaco di Roma nel 1976-79 che ha lasciato una traccia indelebile nella metodologia di studio della disciplina, tante in Italia sono state le manifestazioni, pur slittate di un anno rispetto alla data della sua nascita. Tra le ultime a Roma, il 28 settembre scorso al MAXXI si è tenuto un interessante convegno - "Progettare per non essere progettati: G.C.Argan, Bruno Zevi e l'Architettura" - promosso da un apposito Comitato Nazionale e dalla Fondazione Bruno Zevi, che faceva luce sulla figura del docente, del saggista, dello storico dell'arte, con una fitta serie di relazioni di oratori eminenti, tra cui il filosofo Massimo Cacciari: questi ha discettato sul tema della morte dell'arte, denunciata da Argan come conseguenza della crisi della razionalità moderna, incapace di cogliere il senso ultimo del reale e in cui il fondamentale appello alla coscienza è andato lentamente spegnendosi. Dal 9 all'11 dicembre poi, nell'Aula Magna del Rettorato dell'Università La Sapienza - dove tanto a lungo si è esercitato il magistero di Argan negli anni '60-'70 - ha avuto luogo il Convegno Internazionale su "Giulio Carlo Argan intellettuale e storico dell'arte", che chiudeva per il 2010 le manifestazioni del 'Comitato Nazionale delle Celebrazioni del Centenario della Nascita di Giulio

Carlo Argan', presieduto da Antonio Pinelli e da Paola Argan (figlia dello studioso) come presidente onoraria, e che ha operato d'intesa col Dipartimento universitario di Storia dell'Arte e Spettacolo de La Sapienza. Le tre giornate di studio sono state presiedute rispettivamente da Marcello Fagiolo, Claudia Cieri Via, Orietta Rossi Pinelli, Martine Boiteux, Maria Grazia Messina, Augusta Monferini, mentre i lavori dell'ultimo giorno sono stati coordinati da Michela di Macco, la predetta Cieri Via, Claudio Gamba, Antonio Pinelli e Marisa Dalai Emiliani. Tanti dei relatori avevano accompagnato Giulio Argan nella vita professionale ed i loro commossi ricordi di allievi e collaboratori sono emersi nelle letture dei verbali della Facoltà di Lettere e Filosofia de 'La Sapienza', dei materiali d'archivio, dei carteggi con gli artisti e soprattutto dalle preziose testimonianze di Tullio De Mauro, Christoph Liutpold Frommel, Andreina Griseri, Marisa Volpi. Sulla singolare, piana scrittura, assolutamente priva di ripensamenti di Argan ha riferito Silvana Macchioni, indi Italo Insolera sui costanti interessi culturali dello studioso sull'architettura, in 'Argan, Gropius, il Bauhaus'. Sui rapporti con Cesare Brandi ha discettato Massimo Carboni, e sulle celebri lezioni dello storico dell'arte ha aperto le Teche TRAI Tommaso Casini. Paolo Venturoli si è fermato soprattutto sulla concezione di Argan

di classicismo e anticlassicismo nell'arte del Cinquecento, l'architetto Portoghesi naturalmente su "Argan e Borromini", Bianca Tavassi - a lungo assistente del suo professore a La Sapienza - su "Argan e l'Architettura barocca in Piemonte", ed Elisa Debenedetti su "Argan e il Neoclassico". "Argan e la militanza nel contemporaneo" era il tema scelto da Simonetta Lux, Carla Subrizi ha invece parlato di "Argan negli anni Sessanta: prospettive della critica, chiusure della storia". Erano gli anni che precedettero la pubblicazione dei quattro volumi didattici, destinati alla scuola superiore, della celeberrima "Storia dell'Arte", con cui Argan rivoluzionò in senso marxista l'impostazione dello studio della materia, generando partiti contrapposti di arganiani e - dal versante opposto - di longhiani che si richiamavano all'impostazione tradizionale di Roberto Longhi. Erano anche gli anni in cui scoppiò la 'contestazione giovanile', anni di fuoco, che nessuno di chi li ha vissuti potrà dimenticare, a qualunque ambito appartenesse. Però il tempo trascorso ha tutto sfumato: restano i valori e le idee allora dibattute, quindi l'immenso contributo intellettuale di Giulio Carlo Argan al suo tempo, che il Convegno ci ha ad altissimi livelli evidenziato. L'importanza del tema ha generato un susseguirsi di altri convegni per il 2011 a Palermo, Torino, Cosenza, Roma e altre città.

Paola Pariset